

MODENA 1852



Striscia di cinque angolo di foglio, unica conosciuta, del 40 c. azzurro scuro con il punto dopo le cifre (Cat. Bolaffi N. 10), annullata con il timbro a nove sbarre del Governo Provvisorio di Modena (Cat. Bolaffi E).

La seule bande de cinq avec angle de feuille connue du 40 c. bleu foncé avec le point après les chiffres (Cat. Yvert No. 5b), oblitérée avec le cachet à neuf barres du Gouvernement Provisoire de Modène.

Sheet corner strip of five, the only one known to exist, of the 40 c. stamp, dark blue with period after the figures of value (Scott Cat. No. 8), cancelled with the nine-bar postmark of the Modena Provisional Government.

100 LIRE

QUINDICINALE - ANNO XX - TORINO -

TIRATURA 45.875 COPIE

Price in U.S.A. 30 c. Sped. in abb. postale - Gruppo II - Genova

Atto P. Box, Setolo in Arigliana, Rep. 12.192 del 12/2/61
Circulation of this issue: 45.875 copies

mercoledì mattina alle 7,15 sul programma nazionale radiofonico. Altre targhe sono state assegnate ai servizi « TV dei ragazzi » e « Attività culturali e varie » della RAI-TV.

La cerimonia si è svolta in una sala adiacente a quella del Convegno, addobbata con colossali ingrandimenti dei tre più bei francobolli italiani del 1963. Tra i molti presenti, abbiamo notato il Sottosegretario On. Crescenzo Mazza, che da tempo segue con personale passione le attività filateliche, i dirigenti dell'Istituto Nazionale Assicurazione Dott. Matricardi e Dott. Cesaretti, il Presidente dell'A.F.I. Ing. Diena, il Prof. Caruso del « Poligrafico », il Dott. Piermattei del Ministero PT, il Vice-Presidente del Sindacato Rag. Gino Lucca con i Consiglieri Dott. Mario Bolaffio, Conte Filippo Bargagli Petrucci, Giuseppe Gaggero e Silverio Tanesini.

Contemporaneamente, nei locali dell'Associazione Filatelica Italiana, si teneva l'assemblea annuale dei delegati della Federazione fra le Società Filateliche Italiane. La riunione è stata presieduta dal Dott. Achille Rivolta, mentre le funzioni di segretario sono state svolte dal Vice-Presidente Dott. Giorgio Khouzam, giunto appositamente da Bengasi. Il benvenuto ai delegati è stato porto dal Presidente Onorario

Comm. Mario Diena e dal Vice-Presidente dell'A.F.I. Gen. Francesco Consoli.

L'Assemblea si è conclusa con le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali; il Consiglio uscente è stato riconfermato all'unanimità nelle persone dei sigg. dott. Achille Rivolta, Presidente; dott. Giorgio Khouzam, Segretario con funzioni di Vice Presidente; avv. Rodolfo Frattini, Tesoriere; prof. dott. Filippo Franchi e avv. Lucio Manzini, Consiglieri. A ricoprire il ruolo di proboviro, reso vacante con la scomparsa del Gen. Ubaldo Tedesco, è stato chiamato il Gen. Francesco Consoli. Al termine della riunione, i delegati sono stati ospiti dell'A.F.I. per una simpatica colazione, svoltasi nei sontuosi locali del Circolo delle FF.AA., a Palazzo Barberini.

Ai margini del Convegno, si sono svolte due sedute d'asta, a cura di una nota ditta romana; si sono protratte ambedue fino alle prime ore del mattino, e vi ha assistito un folto pubblico. Sono stati realizzati prezzi assai sostenuti.

Le cartoline-ricordo e le buste speciali del Convegno sono state vendute a migliaia di pezzi, grazie anche alla coincidenza con l'emissione della serie per Galileo, che era in vendita presso l'ufficio postale istituito per l'occasione.

La mostra del cinquantenario AFI a Roma

Abbiamo brevemente accennato, nel « Flash » del N.° 4, al successo che ha incontrato la Mostra filatelica tenutasi a Roma dal 1° al 3 febbraio, per celebrare il 50° anniversario dell'Associazione Filatelica Italiana. La descrizione delle partecipazioni, che ci accingiamo a fornire, basterà a dare una misura di tale successo, per quanto attiene all'importanza dei francobolli esposti; ma quel che più conta è che tale materiale è stato visto e ammirato da un pubblico vastissimo, che ha affollato le belle sale della Mostra non solo per tutta la giornata di domenica 2 febbraio, ma anche al sabato e al lunedì. Il merito di tale affluenza va equamente suddiviso tra vari fattori: prima di tutto, il risalto che la stampa politica e quella specializzata hanno dato alla mostra; poi, la centralità delle « Sale del Palazzo delle Esposizioni », all'angolo della frequentatissima Via Nazionale; infine, l'eccezionale popolarità di cui gode attualmente la filatelia, sicché molti curiosi hanno scelto l'occasione della mostra per prendere un primo contatto con il nostro « hobby ».

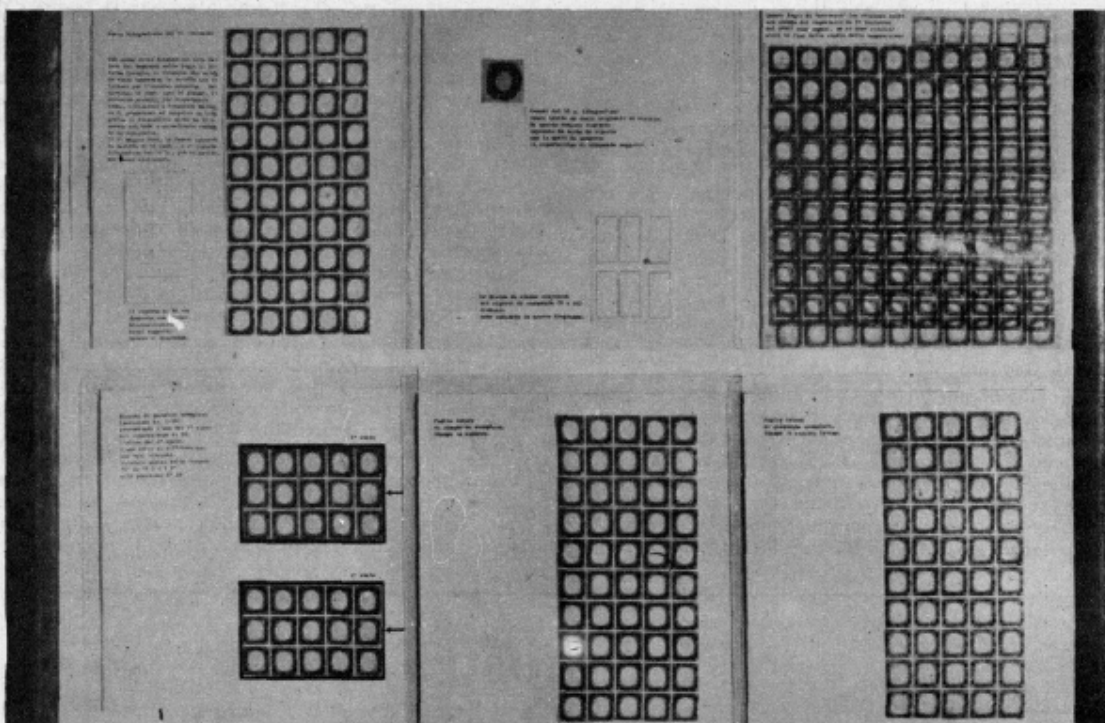
Nel salone d'ingresso erano sistemati, in 34 quadri, le partecipazioni attinenti all'Italia ed ai « Paesi Italiani ». Esse si aprivano con la raccolta di studio di Alberto Diena sul francobollo da 15 centesimi emesso in Italia il 1° gennaio 1863, e comprendente — oltre alle prove, anche in fogli interi, di un francobollo litografico da 10 centesimi, che precedettero la realizzazione del 15 c. « tipo Sardegna » — fogli interi nuovi, in varie gradazioni di colore, blocchi provenienti dai due « stati » del riporto-tipo di 50 soggetti, con i relativi ritocchi, e varie lettere con l'annullo del primo giorno di emissione. Seguiva un quadro in cui l'estensore della presente nota presentava una scelta di « saggi » d'Italia, antecedenti e seguenti l'emissione della serie « De La Rue »; tra essi,

i saggi Sparre, anche in blocchi dentellati su carta filigranata, quelli della ditta Pellas, ed ancora i saggi Re, Ronchi, Thermignon, Grazioli, Perrin e Bradbury Wilkinson.

Dopo questi saggi, Saverio Franzoso esponeva, in sei quadri, una scelta della sua famosa collezione di annulli delle « collettorie » postali italiane, da quelli « corsivi » agli ottagonali ai quadrati; tra i pezzi più interessanti, il bollo rettangolare della collettoria di Mutignano, diverso per tipo e forma da tutti gli altri. Dopo l'Italia, gli Uffici Postali Italiani all'Estero: esponeva Luigi Fournier, che tra l'altro ha presentato, in una pagina d'album, i ben noti errori dei francobolli « Estero » con gli angoli non ritoccati o eccessivamente ritoccati, ivi compresi il rarissimo 10 centesimi con l'angolo inferiore destro troppo modificato ed il non meno raro 30 c., con i quattro angoli non modificati.

Per quanto riguarda le Colonie Italiane, vi era una bella collezione di Somalia, esposta da Valerio Annibali, mentre in tema di occupazioni era esposta la Venezia Giulia di Francesco Consoli, estremamente interessante non solo per il completo, profondo studio delle composizioni e delle varietà, ma anche per la presenza di grosse rarità, come lo splendido esemplare del 10 Corone. La sala dei « Paesi Italiani » era completata da una collezione di Vaticano, anch'essa di Valerio Annibali, comprendente persino l'1.30 su 1.25 del 1934, con soprastampa di saggio in caratteri sottili.

Da questa prima sala si accedeva ad una lunga galleria, che circondava l'esedra centrale della Mostra. Di questa, che era riservata agli Antichi Stati Italiani, ci occuperemo da ultimo; parliamo ora della galleria, che ospitava le collezioni di francobolli di Paesi esteri e quelle « a soggetto ». Si iniziava con



Uno dei quadri della partecipazione di Alberto Diena, con lo studio sul 15 cent. d'Italia del 1-1-1863.

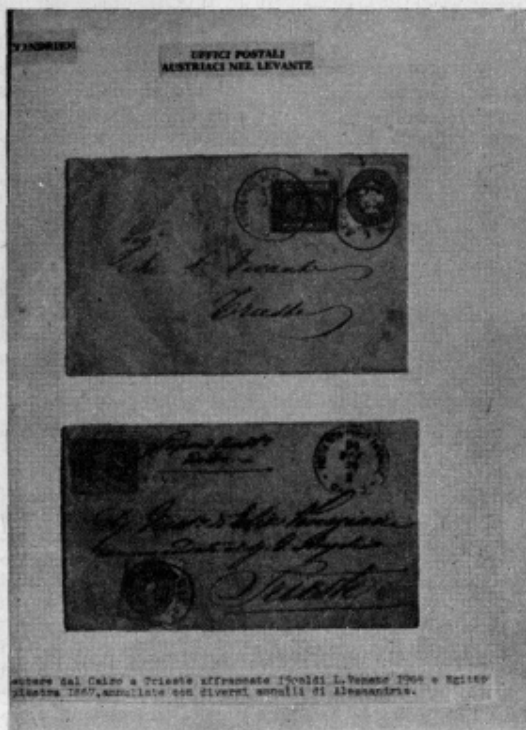
una scelta di emissioni classiche delle Colonie Inglesi, esposta da Giacomo Rivera, in cui facevano spicco le bellissime pagine di « triangolari » del Capo di Buona Speranza, e di antichi francobolli degli Stati Australiani (Nuova Galles del Sud, Tasmania, ecc.). Vi era poi una raccolta completa dei francobolli della Città Libera di Danzica, presentata da Ettore d'Amore, mentre Aldo D'urso esponeva un'interessantissima collezione di tutti i francobolli emessi dall'Arabia Saudita tra il 1916 e il 1932, con molte varietà e persino con bozzetti originali. Seguiva, presentata da Gaetano Russo, una raccolta delle tre emissioni brasiliane ad effigie dell'Imperatore Don Pedro II, degli anni 1866-1879, assai pregevole per la qualità degli esemplari.

Eccoci ora alle « tematiche »; la prima era una interessante, esauriente collezione europeistica, di Massimo Trenta. Il nostro Gennaro Angiolino espose poi una selezione di francobolli a soggetto « scout », oltre ad un quadro e ad un... fuori programma; il quadro conteneva i francobolli delle Isole Pitcairn in cui è rievocata la vicenda del « Bounty », il fuori programma era costituito da un modello in scala del vascello di Capitan Bligh, costruito in legno dallo stesso Angiolino sulla scorta di documenti dell'epoca.

Assai ben articolata e descritta la collezione di francobolli esaltanti i Diritti Umani, presentata da Alfredo Spaccamonti; e non meno interessante quella di « soggetti medici » di Luigi Stroppiana, uno tra i più noti specialisti della materia; segnaliamo, tra i francobolli esposti, alcune tra le più rare serie per « Enti Semistatali » d'Italia, che trovano posto nella collezione in quanto emesse per organismi dediti all'assistenza ai mutilati ed agli invalidi di guerra.

Tre iscritti al Centro Studi « Gabriel » esponevano anonimamente un gruppo di quadri di francobolli a

Una pagina esposta dal Dr. Achille Rivolta, dedicata agli Uffici del Levante Austriaco.



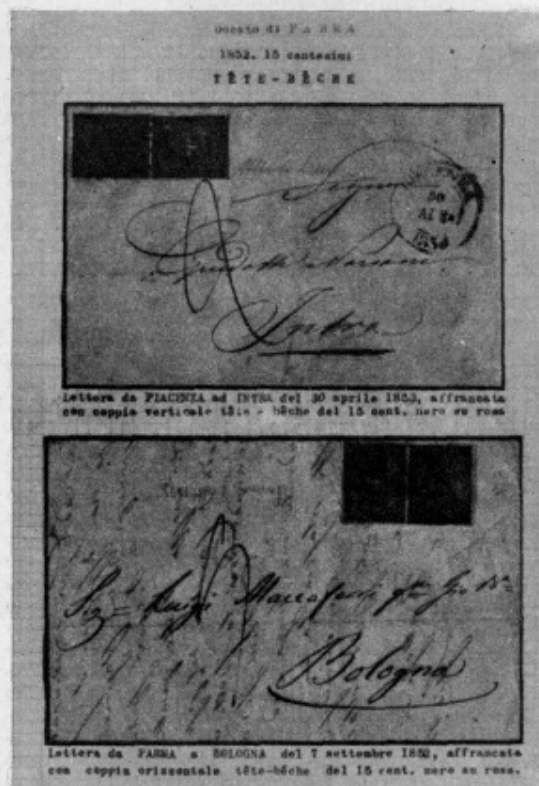
soggetto religioso, con particolare riguardo ai più recenti avvenimenti del mondo cattolico: il Concilio Ecumenico e la visita di Papa Paolo VI in Terra Santa. Dopo un piacevole gruppo di pagine su «Arte e filatelia», in cui Leandro Mais documentava lo sviluppo della pittura del Rinascimento italiano, vi erano cinque quadri davanti ai quali si è notato in permanenza un particolare affollamento di visitatori: erano gli ormai famosi «francobolli sbagliati» che il nostro apprezzato collaboratore Ugo Rossini ha raccolto con passione e competenza, formando una collezione unica nel suo genere, e particolarmente attraente per la dovizia di esaurienti didascalie. In due quadri ciascuno, Carlo Colaci, Giovanni Marini e Genaro Angiolino espongono poi, rispettivamente, cartoline «maximum» e francobolli a soggetto «Olimpiadi», «Diligenze e Treni», «Conquista dello spazio». Più inconsueto il tema prescelto da Sabatino Toti: «Il Petrolio e la sua industria del francobollo». Assai importante la selezione olimpica esposta da Maurizio Tecardi; era limitata ai Giochi dal 1896 al 1924, ma comprendeva molto materiale raro, specie per quanto attiene alle emissioni Greche del 1896, 1900-1901 e 1906.

La sezione «tematica» si chiudeva con una bella collezione di «Musica e musicisti nel francobollo», esposta da Mario Moscatelli; vi erano non solo francobolli dedicati ai grandi compositori e alle loro opere, ma anche esemplari raffiguranti strumenti musicali e brani di inni nazionali.

Le ultime tre partecipazioni della galleria erano riservate alla prima posta aerea; Arturo Loreto esprimeva lettere trasportate per via aerea con «primi voli» o voli speciali in questi ultimi anni, mentre Lucio Sorgoni presentava una scelta della collezione «interi» postali aerei del mondo intero. Chiudeva la sezione Folco Bavaì, con varie pagine della sua raccolta di «Storia dell'Aviazione Italiana» attraverso i documenti postali, dagli aerostati del XIX secolo fino al primo francobollo di posta aerea italiano del 1917. Erano esposti, e sono stati molto ammirati, anche i manifestini lanciati da D'Annunzio nel volo su Vienna.

Passiamo finalmente nel grande salone centrale della Mostra, riservato — come abbiamo detto — agli Antichi Stati Italiani; vi erano esposte le partecipazioni di sette filatelisti. Il primo era Gaetano Russo, che dalla sua ben nota collezione di Sicilia aveva scelto le lettere con francobolli annullati a Palermo ed a Messina, con diversi «primi giorni» delle due città, e con «ultimi giorni» dell'epoca in cui i borbonici, assediati a Messina, ancora resistevano all'assedio dei Garibaldini. Il noto specialista Fernando Ceccarelli ha documentato in due quadri di intenso interesse, le varie gradazioni di colore e le tirature del francobollo pontificio da 4 bajocchi. Seguiva il Presidente della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, Achille Rivolta, con alcune pagine della collezione di Levante Austriaco già esposta e premiata anche alla «internazionale» di Istanbul; particolarmente ammirate le affrancature miste.

Sulla seconda parete vi erano le partecipazioni di Mario Dena e di Mario Tomasini. Il primo esprimeva francobolli di Modena, su lettera, con varie «prime date», e poi la sequenza degli annullamenti impiegati in tre uffici (Aulla, Brescello e Campogiano) dall'epoca ducale sino al 1863. Mario Tomasini si è invece soffermato su Parma; a parte una paginetta in cui vi erano, in bellissimi esemplari nuovi le serie complete delle quattro emissioni, da quella del 1852 al «Governo Provvisorio», il resto dei quadri era dedicato ad uno studio specializzato delle due prime serie, quelle del 1852 e del 1853-55.



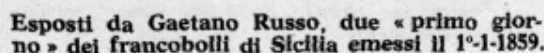
Un foglio della partecipazione Tomasini con i due «tête-bêche» del 15 c. di Parma, su lettera.

Vi erano blocchi, strisce, persino fogli interi. Per la prima emissione, citiamo i saggi usati per posta, due coppie «tête-bêche» del 15 centesimi, ambedue su lettera, di cui una verticale e l'altra orizzontale; e poi un blocco di sei, margine di foglio, nuovo, dello stesso 15 centesimi.

La terza parete era occupata da Mario Gallenga, che ha presentato il suo completo, profondo studio del francobollo pontificio da 1/2 bajocco, con tutte le diversissime gradazioni di colore attentamente suddivise in base alle diverse tirature quali esse risultano dai dati ufficiali. Lo stesso Gallenga aveva fornito i manifesti, gli editti ed i documenti delle Poste Pontificie che decoravano i pannelli nella sala d'ingresso.

L'ultima partecipazione, estesa su dieci quadri, ha suscitato l'unanime ammirazione degli intenditori. Era quella del nostro Direttore, e comprendeva strabilianti rarità di diversi Antichi Stati. Per il Lombardo-Veneto, citiamo i falsi di Verona e di Milano, su lettera, il blocco di dodici, con quattro «croci di S. Andrea», del 15 centesimi, e la lettera con i francobolli da 10 e da 15 c. e con il 50 c. fiscale usato per posta. Per Modena, grossi blocchi di diversi valori, vari «errori», uno splendido «B. G.» grande; per Napoli, una «Trinacria» su giornale ed una «Croce» usata nel primo giorno di emissione; per Parma, il foglio intero del 5 c. del 1852; la grande lettera con un'affrancatura di Lire 4,80 composta da francobolli della prima e della terza emissione, sistemati con squisita simmetria; la lettera con la striscia di tre del saggio del 15 c., passata per posta; una marca per giornali da 9 centesimi, annullata, su giornale intero.

Terminiamo la descrizione della Mostra, segnalando le tre bacheche in cui erano esposte le opere filateliche scritte o edite da Soci e le due vetrine con i cimeli fotografici della vita dell'Associazione Filatelica Italiana, tra cui quelli relativi alle prime Mostre sociali. Una breve storia del sodalizio è stata tracciata nell'edizione speciale dell'elenco soci, pubblicata in occasione del Cinquantenario, è stata distribuita gratuitamente a tutti gli iscritti; questi hanno anche ricevuto una bella medaglia, appositamente coniatata per l'occasione, e la stessa medaglia — che reca il nuovo simbolo ufficiale dell'A.F.I., ispirato al motivo del francobollo da 15 centesimi della serie « Unità d'Italia » del 1911 — è stata incastonata nelle targhe d'argento che sono state offerte a tutti gli espositori. La relativa consegna ha avuto luogo nella sede della mostra, alle 11 di domenica 2 febbraio, nel corso di una breve cerimonia; hanno parlato il Presidente, Ing. Alberto Diena, e il Vice-Presidente, Gen. Francesco Consoli, che ha anche svolto le funzioni di Presidente del Comitato Organizzatore della Mostra. In tale compito egli è stato validamente coadiuvato da Mario Colonnelli; da Mario Moscatelli, da Luigi Belloni, da Nicolò Musumeci, da Nicola Beardi e dallo scrivente. Le spese dell'orga-



Nel locali della Mostra ha funzionato anche un ufficio postale occasionale, che ha bollato migliaia di esemplari della cartolina-ricordo dell'A.F.I.; in questa erano riprodotti, quasi a formare un « foglietto » di francobolli, le vedute di quattro famose strade romane in cui la Società ha avuto sede: Via del Tritone, Via Margutta, Via Gregoriana e Via del Babuino. E' stato anche edito un conciso ma pratico catalogo delle partecipazioni esposte; ed è stato infine stampato, in tre diversi colori, un chiudilettera celebrativo del Cinquantenario.